

## **APPENDICE 4 – ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'APPROVAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

### **EFFETTI DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA PER LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI**

La zonizzazione acustica costituisce uno dei passi indispensabili da compiere per realizzare la strategia d'azione della Legge Quadro. Tale atto determina conseguenze che riguardano sia l'ambito delle attività di "governo acustico" che quello di "governo urbanistico" del territorio (P.R.G.C., P.U.T., ecc.).

Nei paragrafi seguenti sono fornite alcune indicazioni generali sulle implicazioni dirette e le conseguenti azioni da svolgere una volta approvato un piano di classificazione acustica.

I compiti e gli strumenti di applicazione della classificazione acustica del territorio sono contenuti negli art. 6, 7, 8, 9 della legge quadro n.447.

Ai fini degli adempimenti di tipo amministrativo di competenza dei Comuni si riporta quanto previsto nella legge quadro all'art.6:

- comma 1, lett. b) - il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte nella classificazione acustica
- comma 1, lett. c) - adozione di piani di risanamento di cui all'art. 7
- comma 1, lett. d) - il controllo, secondo le modalità di cui all'art.4 Comma 1 lettera d del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive, ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano all'utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive.
- comma 1, lett. e) - l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dell'inquinamento acustico
- comma 1, lett. h) - l'autorizzazione anche in deroga ai limiti di cui all'art.2, comma 3, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso
- comma 2 - Al fine di cui al comma 1 lettera e), i comuni .... adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale .....

### **Coordinamento degli strumenti urbanistici**

Come recita l'art. 6 comma 1 lettera b della Legge Quadro, l'approvazione di un piano di classificazione acustica di un territorio comunale necessita del conseguente coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati. I principali strumenti di pianificazione territoriale di competenza comunale implicati sono il P.R.G.C. ed il P.U. T.

Su cosa s'intenda per "coordinamento" in attesa di una specifica legge regionale, è possibile avanzare alcune ipotesi.

Come risulta evidente dal dettato della Legge Quadro, recepito nei principi del metodo illustrato in questa pubblicazione, la zonizzazione acustica deve tenere conto delle "preesistenti destinazioni d'uso del territorio".

Da questo deriva un'estrema interconnessione tra il P.R.G.C. e il piano di classificazione acustica. Tale nesso può determinare la necessità di operare perfezionamenti alle destinazioni d'uso del territorio in quei casi dove il "processo evolutivo" della classificazione acustica possa portare ad "incompatibilità acustico-urbanistiche".

Va notato che, seppur in via indiretta, la zonizzazione può portare a modifiche del P.R.G.C., laddove ciò rappresenti l'unica soluzione possibile per garantire il risanamento dei casi di criticità acustica. La zonizzazione quindi, assume anche una funzione di verifica e di indirizzo nelle scelte per lo strumento urbanistico generale.

Per quanto concerne i P.U.T. va osservato come essi siano in connessione ancora più stretta con la classificazione acustica del territorio comunale. Infatti, per le infrastrutture stradali si prevede (in quanto non è stato ancora promulgato lo specifico decreto previsto dalla Legge Quadro) l'inserimento di fasce di pertinenza con caratteristiche di estensione spaziale connesse alla tipologia dell'infrastruttura stessa (classificata secondo Codice della Strada).

In questo caso non si dovrebbero verificare problemi di incompatibilità e quindi le sole modifiche al P.U.T. potrebbero derivare da eventuali interventi di risanamento ambientale.

Da quanto sopra specificato appare evidente come la zonizzazione acustica debba muoversi con lo stesso passo dei "classici" strumenti di pianificazione territoriale. Il rispetto di questa condizione, estesa anche ad altri strumenti di gestione ambientale, costituisce il presupposto per garantire una migliore politica di sviluppo sostenibile del territorio.

### Pratiche edilizie

La Legge Quadro introduce numerose novità nell'ambito delle procedure di prevenzione ambientale, in particolare per le pratiche relative alla realizzazione di nuovi insediamenti abitativi o lavorativi. Ai comuni, come specificato nell'art. 14 della Legge Quadro, è affidato il compito di valutare la correttezza della documentazione acustica che dovrà essere prodotta dai soggetti titolari di nuovi insediamenti residenziali o professionali (Art. 8 commi 2,3 e 4).

La documentazione acustica che i soggetti titolari devono produrre è la seguente:

**Documentazione di previsione d'impatto acustico:** contestualmente alle domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, od ancora delle domande dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché nel caso di domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive.

La documentazione di impatto acustico è richiesta inoltre, se previsto dalle procedure di VIA o su richiesta specifica del Comune, nel caso di realizzazione, modifica o potenziamento delle seguenti opere:

- aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
- strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al D.Lgs. 30/4/92 n. 285, e successive modificazioni;
- discoteche;
- circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
- impianti sportivi e ricreativi;
- ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.

**E' richiesta la Valutazione previsionale di clima acustico** per le aree interessate alla realizzazione delle seguenti tipologie di insediamenti:

- scuole e asili nido;
- ospedali;
- case di cura e di riposo;
- parchi pubblici urbani ed extraurbani;
- nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere per cui è richiesta la documentazione d'impatto acustico.

Le specifiche delle caratteristiche di questa documentazione potrebbero essere definite in dettaglio in una eventuale Legge Regionale (art. 4 comma I lettera I della Legge Quadro)

### Monitoraggio acustico

Con l'approvazione del piano di classificazione acustica ogni porzione del territorio comunale viene ad essere dotata di specifici limiti per l'inquinamento acustico, i quali vanno a sostituire la vecchia classificazione derivante dall'art. 6 del D.P.C.M. 1/3/1991.

Il rispetto di tali limiti è assicurato anche da un'attività di controllo, la quale dovrà essere svolta dalle Amministrazioni Comunali oltre che su sollecitazione della popolazione anche per mezzo di campagne di monitoraggio e di controllo programmato.

Va notato che il ruolo esercitato dal Comune dovrà essere di tipo amministrativo avvalendosi dell'A.R.P.A.V. per l'esecuzione tecnica delle attività di monitoraggio.

Come specificato nel paragrafo seguente, i Comuni assumeranno uno specifico ruolo di controllo anche in relazione alla verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati dai piani di risanamento acustico delle imprese.

Nei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti la Giunta Comunale ha l'obbligo di presentare al Consiglio Comunale una relazione biennale sullo stato acustico del comune, che deve essere approvata e trasmessa alla Regione e alla Provincia di competenza.

Seppure a carattere limitato nel tempo, i Comuni potranno rilasciare autorizzazioni (anche in deroga ai valori limite) per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile.